

«Zapruder World» 6:

# CINEMA AND SOCIAL CONFLICTS

A cura di Daniel Fairfax, André Keiji Kunigami, Luca Peretti



Dai fratelli Lumière al digitale, il sesto volume di «Zapruder World» indaga il rapporto tra cinema e conflitto sociale: il cinema delle origini, con la sua apparente mancanza di conflitto, il cinema coloniale, quello sovietico, e poi l'avvento decisivo del Neorealismo, il cinema militante e il terzo cinema, fino agli autori di oggi. Nel volume si parla di questi e altri temi con una serie di approcci e punti di vista diversi, spostandoci tra Brasile, Italia, Turchia, Stati Uniti, Olanda.

## Indice

### Introduction

*Daniel Fairfax, André Keiji Kunigami,  
Luca Peretti.*

Lang's Fury Continues to Resonate in the  
#BlackLivesMatter Movement  
*Cynthia D. Porter*

The Post-Cinematic Gesture: Redhack  
*Ekin Erkan*

Cahiers du cinéma's Maoist Turn and the  
Front Culturel Révolutionnaire  
*Daniel Fairfax*

Urban Stories of Conflicts: The Filmic Activity  
of Squatters in the "Productive City"  
of Rotterdam  
*Renzo Sgolacchia*

Counter-Information and Counter-Power:  
The Italian 60's Newsreels  
*Alessia Lombardini*

The Neglected Spaces of Feminism  
and Queer in Contemporary Italian  
Political Cinema  
*Dom Holdaway and Dalila Missero*

Silent Suffragists: Activism, Popular Cinema,  
and Women's Rights in 1910s America  
*Daniel Lawrence Aufmann*

Brazil in Social (Un)Rest: Cinema in  
a Provisional State  
*Fabio Andrade*

## Risorse

Yesterday. Digital scholarly resources, archival  
links, images and more related to the topic of  
this volume.

Today. Global and local organizations,  
movements, and networks inspired by the  
traditions explored in this volume.



Disponibile gratuitamente al link:  
<https://zapruderworld.org/volume-6/>

LE IMMAGINI

Ilaria Bracaglia

BARLUMI DI  
GENOVA

Nel 2016 sono state realizzate due installazioni sul G8 di Genova: una, di cui qui compaiono alcuni scatti, è quella itinerante di Luca Pastore che di città in città ha raggiunto Genova a luglio; l'altra è stata ospitata dal Nuovo cinema palazzo durante il Festival di storia a Roma, quando Eugenio Ciresè ha indicato come *barlume* la frammentarietà che caratterizza le ricerche sulle memorie collettive. Impossibile riprodurre un evento, non si può che coglierlo a sprazzi, come se di un grande affresco non si potessero che osservare dettagli minimi, macchie di colore.

Il G8 2001 è ricordato anche come prima manifestazione quasi sovraccarica di immagini: la riproducibilità dell'evento cominciava a diventare tascabile, come mostrava l'esperienza di indymedia, e proprio fotografie e filmati hanno costituito gli strumenti con cui si è combattuto un pezzo della storia giuridica italiana.

A beneficiare dell'abbondanza iconografica è stato, per esempio, il processo Diaz: i video imponenti realizzati da SupportoLegale insieme al testimone Mark Covell, vittima di tentato omicidio sul piazzale antistante la scuola, hanno permesso di compensare la perdita delle immagini degli interni distrutte nel corso dell'irruzione della polizia. Ma non per tutti i processi è stato così.

Bolzaneto è priva di immagini: a raccontar ciò che avvenne nella caserma adibita a carcere provvisorio ci sono solo le voci delle persone che hanno trasformato le proprie grida in parole

depositate nelle udienze legali. Il sito [processig8.org](http://processig8.org) le ha raccolte tutte e uno dei magistrati che ha curato il processo, Roberto Settembre, le ha divulgate in forma di romanzo nel volume *Gridavano e piangevano* (Einaudi, Torino 2014). Il processo per l'omicidio di Carlo Giuliani, seppur corredato da ampia documentazione visiva, è stato archiviato nel 2003 sulla base di testimonianze che contraddicono ciò che fotografie e filmati mostrano. Forse non a caso tra i principali canali con cui il G8 è stato narrato nel corso degli anni ci sono le immagini relative al *ragazzo metonimia* della repressione, dell'ingiustizia e degli ideali che avevano portato centinaia di migliaia di persone ad attraversare le piazze del mondo intero fino ad arrivare a Genova.

Il pomeriggio del 20 luglio 2001 piazza Gaetano Alimonda comincia a riempirsi di segni: tracce che invitano gli occhi a soffermarsi, a scrutare e che, ostinate, si ripropongono a ogni anniversario.

Fiori rossi vengono sparsi sopra il luogo in cui Carlo Giuliani è caduto dopo lo sparo e dove il suo corpo è stato schiacciato per due volte dal defender dei carabinieri; nel corso degli anniversari si è aggiunta anche una bandiera: quella dell'Anpi e più recentemente quella delle reti antifasciste (foto 15).

Un gesto antico e attuale inaugura una traccia toponomastica: qualcuno rinomina la piazza in *Carlo Giuliani*, *ragazzo* trasformando una rotatoria spartitraffico in un luogo di memoria fisico ma anche immateriale. *Piazza Carlo Giuliani*

diventa il nome del Comitato (e del rispettivo sito internet) che è stato fondato subito dopo l'uccisione del ragazzo.

Questo precario graffito pregnante mostra in atto due percorsi. Uno si concentra sulla piazza che diviene meta di lettere e oggetti donati a Carlo Giuliani, tra cui spiccano i tessuti: striscioni, bandiere e maglie.

Una parte di questi doni tessili è stata conservata nel centro documentazione del Comitato piazza Carlo Giuliani in via Monticelli a Genova fino alla sua chiusura nel luglio 2016. Da allora una parte dei materiali è stata trasferita nelle case dei membri del Comitato o di persone percepite come vicine e solidali.

Le maglie sono state raccolte dal Csoa Pinelli per realizzare due grandi arazzi esposti sulle porte del campo da calcio durante le partite dedicate a Carlo Giuliani, e conservati all'interno del Csoa durante il resto dell'anno.

*Piazza Carlo Giuliani* ogni 20 luglio è caratterizzata da un'acustica speciale che interrompe con l'armonia del suono e del canto il rumore quotidiano del traffico. Una narrazione uditiva, visiva, tattile che non si limita al ricordo di Giuliani, ma integra anche altre narrazioni simili come mostrano gli striscioni portati in piazza.

Una memoria polisensoriale, polisemica, diffusa: i graffiti che ricordano Carlo Giuliani e, con lui, l'intero G8 e le altre violenze di stato viaggiano da una piazza al mondo intero;

Elena Giuliani ha raccolto molte foto sul sito del Comitato, tra

cui questo scatto romano (foto 2).

Daniel Fabre individua il volto e il nome proprio come elementi minimi che permettono alla ritualità funebre europea di tramandare l'esistenza di una persona attraverso le generazioni, di iscrivere una vita nella storia.

*Piazza Carlo Giuliani* tuttavia è un graffito peculiare: vergato a pennarello immediatamente scompare al termine della giornata; eppure un'altra lapide permane.

Dopo essere stata imbrattata in vario modo, la prima versione del cippo è stata sostituita da quella attuale nel 2013.

Solo una pietra marca la piazza durante l'intero arco dell'anno, come quella che si pretende deviatrice del proiettile, che impugnata da mani mai riconosciute ha colpito la fronte di Carlo morente in attesa dei soccorsi, come quella messa sopra il suo processo con l'archiviazione del 2003.

In greco antico esistono due verbi per dire so: uno significa *so perché ho visto*, l'altro evidenzia che non è sufficiente lasciar scorrere immagini sotto gli occhi, ma è necessaria una comprensione più profonda: *gignosko*.



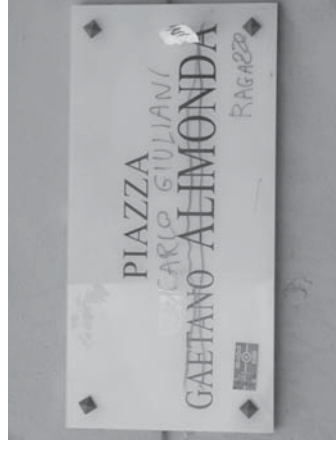
1 Ilaria Braccaglia, Csoa Pinelli, (Genova), 23 luglio 2017



2 Ilaria Braccaglia, Roma, 25 novembre 2010, scritta in zona Ostiense

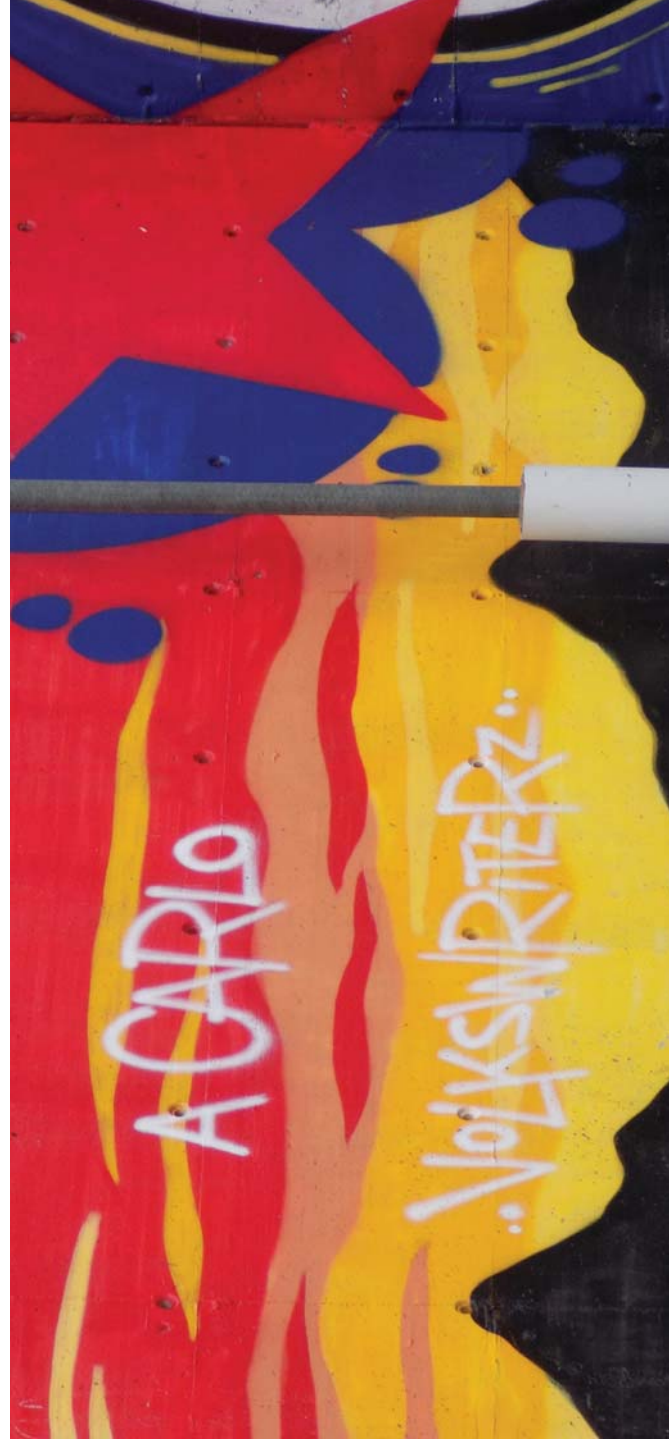


3 Ilaria Bracaglia, piazza Alimonda (Genova), 20 luglio 2016



4 Ilaria Bracaglia, piazza Alimonda (Genova), luglio 2011

5 Ilaria Bracaglia, piazza Alimonda (Genova), 20 luglio 2006



6 Ilaria Bracaglia, Ca' de Rissi a Molassana (Genova), 21 luglio 2016



7 Ilaria Braccaglia, Genova, sede del Prc Bianchini, luglio 2016, mostra di Luca Pastore Non spegni il sole se gli spari addosso



8 Ilaria Braccaglia, Genova, 20 luglio 2013, iniziativa del Comitato piazza Carlo Giuliani in piazza Alimonda

9 Ilaria Braccaglia, piazza Alimonda (Genova), 20 luglio 2006

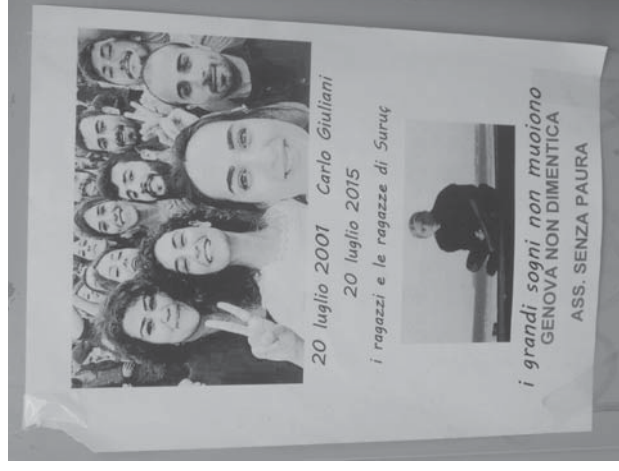




10 Ilaria Bracaglia, Genova, 23 luglio 2017, torneo di calcetto per Carlo Giuliani al Csoa Pinelli



11 Ilaria Bracaglia, Genova, 23 luglio 2017, torneo di calcetto per Carlo Giuliani al Csoa Pinelli



12 Ilaria Bracaglia, piazza Alimonda (Genova), 28 luglio 2016



13 Ilaria Bracaglia, Genova, luglio 2016, Centro documentazione "Carlo Giuliani" in via Monticelli  
 14 Ilaria Bracaglia, Genova, luglio 2016, Centro documentazione "Carlo Giuliani" in via Monticelli



15 Ilaria Bracaglia, piazza Alimonda (Genova), 20 luglio 2006



16 Ilaria Bracaglia, Genova, sede del Prc Bianchini, luglio 2016, mostra di Luca Pastore *Non spegni il sole se gli spari addosso*



17 Ilaria Bracaglia, Genova, 18 luglio 2016, Bolzaneto  
 18 Ilaria Bracaglia, piazza Alimonda (Genova), 28 luglio 2016



19 Ilaria Bracaglia, Genova, sede del Prc Bianchini, luglio 2016, mostra di Luca Pastore *Non spegni il sole se gli spari addosso*

20 Ilaria Bracaglia, Genova, sede del Prc Bianchini, luglio 2016, mostra di Luca Pastore *Non spegni il sole se gli spari addosso*

SCHEGGE

Fabrizio Billi

# DALLA PANTERA A GENOVA

MOVIMENTI IN ITALIA NEL  
DECENNIO DALLA FINE DEL  
NOVECENTO AGLI “ANNI ZERO”